



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 354
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 11 febbraio 2015

INDICE**Commissioni riunite**

10^a (Industria, commercio, turismo) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 11 febbraio 2015

Plenaria

40^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
MUCCHETTI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 20,15.

IN SEDE REFERENTE

(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) interviene sull'ordine dei lavori, facendo presente che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere sulla gran parte degli emendamenti al decreto legge in esame e rilevando che tale parere costituisce condizione per la votazione degli emendamenti.

Il presidente MUCCHETTI ricorda la calendarizzazione del provvedimento in Aula per la prossima settimana, alla luce della quale le Commissioni riunite possono avviare l'esame degli emendamenti, nell'intesa che quelli approvati sui quali la Commissione bilancio dovesse esprimere un parere condizionato o contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione saranno conseguentemente, in tutto o in parte, ritirati o riformulati

dai relatori. Segnala, peraltro, che nel corso della seduta odierna della Commissione bilancio il relatore sul provvedimento ha segnalato alcuni emendamenti al decreto Ilva, rilevando come per alcuni fosse attesa la relazione tecnica e ritenendo utile fare una ulteriore valutazione per altri. In via prudenziale, quindi, per tali emendamenti proporrà l'accantonamento.

Ricorda che, nella seduta di ieri, si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti.

Avverte quindi che i Relatori hanno presentato l'emendamento 3.300, volto a soddisfare la condizione posta dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81, sul testo del decreto-legge. Comunica inoltre di aver depositato una riformulazione dell'emendamento 3.1; i testi in questione sono pubblicati in allegato.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare l'esame degli ordini del giorno e di procedere alla trattazione degli emendamenti.

Il presidente MUCCHETTI invita i relatori e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

I relatori esprimono parere favorevole sull'emendamento 1.27, a condizione che venga riformulato come emendamento aggiuntivo e non sostitutivo, sul subemendamento 1.300/1, a condizione che venga opportunamente riformulato, ed esprimono parere favorevole altresì sul subemendamento 1.300/5. Propongono di accantonare gli emendamenti 1.200, con i relativi subemendamenti, 1.6, 1.7, 1.42 e 1.43. Il parere è contrario sui restanti emendamenti all'articolo 1.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei Relatori e suggerisce le modalità di riformulazione dell'emendamento 1.300/1, in un nuovo testo, sul quale il suo parere sarebbe favorevole; esprime parere favorevole sugli emendamenti dei Relatori.

La senatrice NUGNES (*M5S*) accetta la riformulazione proposta dai Relatori sull'emendamento 1.27.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) accetta la riformulazione del subemendamento 1.300/1 proposta dal Governo.

I relatori e il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sugli emendamenti 1.27 (testo 2) e 1.300/1 (testo 2).

Le Commissioni riunite convengono sugli accantonamenti proposti.

Si procede di seguito alla votazione degli emendamenti all'articolo 1.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente MUCCHETTI pone ai voti l'emendamento 1.1, che risulta respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14 e 1.15.

Il senatore SCALIA (*PD*) ritira gli emendamenti 1.16, 1.17 e 1.18, riservandosi di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto per l'esame in Assemblea.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritira gli emendamenti 1.19 e 1.23, preannunciandone la ripresentazione per l'esame in Assemblea.

La senatrice VALDINOSI (*PD*) ritira l'emendamento 1.21, riservandosi di presentare un ordine del giorno con analoghe finalità per l'esame in Assemblea.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 1.22, riservandosi di presentare un ordine del giorno con analoghe finalità per l'esame in Assemblea.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.20, sostenendo l'importanza di salvaguardare gli attuali livelli di occupazione dell'ILVA di Taranto.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) conviene sulle finalità dell'emendamento 1.20, assicurando che il Governo e i Gruppi di maggioranza sono fortemente sensibili sul tema dell'occupazione.

La senatrice NUGNES (*M5S*) interviene per una dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo, sottolineando la difficoltà di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali in assenza di un piano industriale.

All'esito del voto, l'emendamento 1.20 è respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.24, 1.25 e 1.26, mentre risulta approvato l'emendamento 1.27 (testo 2).

Il senatore SCALIA (*PD*) ritira gli emendamenti 1.28 e 1.29 riservandosi di presentare un ordine del giorno per l'Assemblea con finalità analoghe.

In esito a distinte votazioni, risultano approvati i subemendamenti 1.300/1 (testo 2) e 1.300/5, mentre sono respinti i subemendamenti 1.300/2, 1.300/3, 1.300/4, 1.300/6 e 1.300/7.

Previe dichiarazioni di voto favorevole della senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) sul subemendamento 1.300/8 e della senatrice MORONESE

(*M5S*) sul subemendamento 1.300/10, sono posti distintamente ai voti e respinti i subemendamenti 1.300/8, 1.300/9 e 1.300/10.

È quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento 1.300, come modificato dall'approvazione dei subemendamenti 1.300/1 (testo 2) e 1.300/5.

È quindi respinto l'emendamento 1.30.

Posti congiuntamente ai voti, i subemendamenti 1.100/2 e 1.100/3, di identico contenuto, sono respinti.

All'esito del voto, è approvato l'emendamento 1.100.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.31, 1.32, 1.34 e 1.33.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritira gli emendamenti 1.35 e 1.44, riservandosi di presentare proposte di analogo contenuto per la discussione in Assemblea.

La senatrice FABBRI (*PD*) ritira l'emendamento 1.36.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 1.37.

Il senatore DI BIAGIO (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 1.38 e presenta l'ordine del giorno G/1733/17/10 e 13, pubblicato in allegato, che ne riprende contenuti e finalità.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.39, 1.40 e 1.41.

Il presidente MUCCHETTI invita i relatori ed il rappresentante del Governo a esprimere il parere sugli emendamenti all'articolo 2.

I relatori esprimono parere favorevole sugli emendamenti 2.30, 2.31, 2.35 se opportunamente riformulato, 2.42 limitatamente alla lettera c), 2.46 e sul subemendamento 2.0.100 testo 2/5. Propongono di accantonare gli emendamenti 2.1, 2.44, 2.86, 2.91 (testo 2), 2.92, 2.96 e 2.0.100 (testo 2) con i relativi subemendamenti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime il parere conforme a quello dei relatori e suggerisce di riformulare l'emendamento 2.35 sostituendo la parola «trimestrale» con la seguente «semestrale». Esprime infine parere favorevole sugli emendamenti dei relatori 2.100 e 2.0.100.

La senatrice MORONESE (*M5S*) riformula l'emendamento 2.35 come indicato dal rappresentante del Governo.

I relatori ed il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sull'emendamento 2.35 (testo 2).

Le Commissioni riunite convengono sugli accantonamenti proposti.

Il senatore SCALIA (*PD*) ritira l'emendamento 2.2.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 2.3.

La senatrice MORONESE (*M5S*) dichiara il voto favorevole sugli emendamenti 2.4, 2.9 e 2.10.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.4 e 2.5.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) e la senatrice MORONESE (*M5S*) dichiarano il voto favorevole sull'emendamento 2.6, a nome dei rispettivi Gruppi parlamentari.

Il vice ministro DE VINCENTI fa incidentalmente presente che il contenuto dell'emendamento 2.6 risulta pleonastico, poiché la Regione può chiedere, secondo la normativa vigente, una nuova valutazione dell'AIA svincolata da qualsiasi automatismo.

Gli emendamenti 2.6 e 2.7, di identico contenuto, sono posti congiuntamente ai voti e respinti.

Con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 2.8, 2.9, 2.10, 2.11 e 2.12.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.13.

Con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 2.13, gli identici 2.14 e 2.15, 2.16, gli identici 2.17 e 2.18, nonché l'emendamento 2.19.

La senatrice MORONESE (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.20.

Posto ai voti l'emendamento 2.20 è respinto.

Gli emendamenti 2.21 e 2.22, di identico contenuto, sono posti congiuntamente al voto e respinti.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.23.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.23, 2.24, 2.25 e 2.26.

La senatrice MORONESE (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.27.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) fa incidentalmente presente che è già vigente la previsione in base alla quale sul sito internet dell'Ispra devono essere pubblicate le relazioni periodiche del Commissario straordinario che recano lo stato di avanzamento degli interventi previsti dal piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2014, a cui fa riferimento l'emendamento 2.27.

In esito a distinte votazione sono respinti gli emendamenti 2.27, 2.28 e 2.29, mentre risultano approvati gli identici emendamenti 2.30 e 2.31.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.32.

Posto ai voti l'emendamento 2.32 è respinto.

La senatrice NUGNES (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.33.

Posto ai voti l'emendamento 2.33 è respinto.

Il senatore MARTELLI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.34.

Posto ai voti l'emendamento 2.34 è respinto.

All'esito di distinte votazioni l'emendamento 2.35 (testo 2) risulta approvato, mentre l'emendamento 2.36 è respinto.

Posti congiuntamente ai voti gli emendamenti 2.37 e 2.38, di identico contenuto, sono respinti.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.39, 2.40, 2.41 e 2.42 limitatamente alle lettere a) e b).

All'esito di distinte votazioni gli emendamenti 2.43 e 2.45 sono respinti, mentre l'emendamento 2.46 è approvato.

Sono pertanto precluse le votazioni degli emendamenti da 2.47 a 2.55.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) interviene incidentalmente per sottolineare le finalità dell'emendamento 2.47 la cui votazione è stata preclusa dall'approvazione dell'emendamento 2.46.

Posto ai voti l'emendamento 2.56 è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (*M5S*), l'emendamento 2.57 è posto ai voti e respinto.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.58 e 2.59.

La senatrice NUGNES (*M5S*) ritira l'emendamento 2.60.

È posto ai voti il subemendamento 2.100/1 che risulta respinto, mentre l'emendamento 2.100 è approvato.

La votazione dell'emendamento 2.61 è preclusa dall'approvazione dell'emendamento 2.100.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.62 e 2.63.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 2.64, 2.65, 2.66, 2.67 e 2.68, che risultano respinti.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.69.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.69, 2.70 e 2.71.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 2.72, 2.73, e 2.74, che risultano respinti.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.75.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.75, 2.76, 2.77, 2.78, 2.79, 2.80 e 2.81.

La senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) sottoscrive e ritira gli emendamenti 2.82 e 2.83.

Posto ai voti l'emendamento 2.84 è respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (*M5S*), l'emendamento 2.85 è posto ai voti e respinto.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 2.87, 2.88, e 2.89, che risultano respinti.

È altresì respinto l'emendamento 2.90.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.93, 2.94 e 2.95.

La seduta, sospesa alle ore 22,05, riprende alle ore 22,25.

Il presidente MUCCHETTI avverte che il Governo ha presentato tre emendamenti al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato al resoconto.

Il vice ministro DE VINCENTI interviene per illustrarli: l'emendamento 3.2000, sostanzialmente coincidente con la proposta già avanzata dal presidente Mucchetti ed altri con l'emendamento 3.1 (testo 2), disciplina il trasferimento dei fondi sequestrati alla famiglia Riva, da destinare all'attuazione del piano ambientale; l'emendamento 3.1000 prevede una garanzia dello Stato su finanziamenti destinati agli investimenti necessari al risanamento ambientale dell'area ILVA, nonché a interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione; l'emendamento 4.0.1000, infine, consente al fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 di anticipare le risorse necessarie al pagamento di importi dovuti in esecuzione di sentenze dell'Italia da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti agli emendamenti del Governo alle ore 14 di domani 12 febbraio.

Dopo un dibattito in cui intervengono i senatori ARRIGONI (*LN-Aut*), MORONESE (*M5S*), PELINO (*FI-PdL XVII*), DE PETRIS (*Misto-SEL*), MARTELLI (*M5S*), NUGNES (*M5S*), il relatore TOMASELLI (*PD*) e il presidente MUCCHETTI, le Commissioni riunite convengono con la proposta del Presidente.

Raccogliendo le indicazioni emerse dal dibattito appena concluso, il presidente MUCCHETTI propone che la seduta già convocata per le ore 8,30 di domani, giovedì 12 febbraio, non abbia luogo e che le Commissioni proseguano l'esame del provvedimento alle ore 14,15 della stessa giornata.

Le Commissioni concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta delle Commissioni riunite, già convocata per le ore 8,30 di domani, giovedì 12 febbraio, è posticipata alle ore 14,15.

La commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 22,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1733**(al testo del decreto-legge)****G/1733/17/10 e 13**

DI BIAGIO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di «Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto»,

premessi che:

il provvedimento in esame disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto;

che in relazione alla gestione commissariale dell'ILVA di Taranto è opportuno ampliare il novero degli strumenti a disposizione della stessa al fine di provvedere alla soddisfazione, totale o parziale, delle esposizioni debitorie pendenti;

che ciò deve essere realizzato coerentemente con la disciplina civilistica in tema di cessione di aziende, che consente alle parti di derogare alla successione automatica nei rapporti debitori in caso di cessione di azienda;

a tale finalità potrebbe assolvere la previsione di consentire, in caso di cessione di aziende e rami di aziende, al commissario di pattuire l'attribuzione ai creditori, o ad alcune categorie di essi, a titolo di soddisfazione in tutto o in parte dei rispettivi crediti, di azioni o quote corrispondenti a una frazione del capitale della società cessionaria.;

ciò comporterebbe che un'eventuale accordo che escluda l'accollo da parte del cessionario delle passività maturate dall'impresa commissariata verrebbe bilanciato dalla conversione di una parte degli attuali debiti in titoli rappresentativi di quote di capitale della società subentrante;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di introdurre strumenti normativi che consentano alla gestione commissariale, di cui al presente provvedimento e coerentemente con la disciplina civilistica in tema di cessione di aziende, di avere a disposizione maggiori strumenti al fine di provvedere alla soddisfazione, totale o parziale, delle esposizioni debitorie pendenti, valutando anche l'opportunità di attribuire ai creditori, o ad alcune categorie

di essi di azioni o quote corrispondenti a una frazione del capitale della società cessionaria, a titolo di soddisfazione in tutto o in parte dei rispettivi crediti.

1.27 (testo 2)

NUGNES, MORONESE, LEZZI, BUCCARELLA, DONNO, MARTELLI, CASTALDI, PETROCELLI, PUGLIA

Al comma 4, capoverso «4-quater», primo periodo, dopo la parola: «rapidità», inserire le seguenti: «ed efficienza».

1.300/1 (testo 2)

ARRIGONI, CONSIGLIO

All'emendamento 1.300, dopo le parole: «o acquirente» inserire le seguenti: «, contestualmente alla presentazione dell'offerta.».

2.35 (testo 2)

FUCKSIA, CASTALDI, MORONESE, NUGNES, PUGLIA

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta alle Commissioni parlamentari competenti, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione del Piano di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014 e sulle risultanze dei controlli ambientali effettuati».

3.1 (testo 2)

MUCCHETTI, CALEO, FABBRI, MIRABELLI, SCALIA, VACCARI

Il comma 1, è sostituito dai seguenti:

«1. Nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge n. 347, l'organo commissariale di ILVA S.p.A. è autorizzato a richiedere il trasferimento delle somme sequestrate, subentrando nel procedimento già promosso ai sensi dell'articolo 1, comma 11-quinquies del decreto-legge n. 61, nel testo vigente prima della data

di entrata in vigore del presente decreto. A seguito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria, l'organo commissariale è autorizzato a richiedere che il giudice procedente disponga l'impiego delle somme sequestrate, in luogo dell'aumento di capitale, per la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla società in amministrazione straordinaria. Il credito derivante dalla sottoscrizione delle obbligazioni è prededucibile ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni, ma subordinato alla soddisfazione, nell'ordine, dei crediti prededucibili di tutti gli altri creditori della procedura di amministrazione straordinaria nonché dei creditori privilegiati ai sensi dell'articolo 2751-bis, numero 1), del Codice civile. L'emissione è autorizzata ai sensi dell'articolo 2412, sesto comma, del Codice civile. Le obbligazioni sono emesse a un tasso di rendimento parametrato a quello mediamente praticato sui rapporti intestati al Fondo unico giustizia ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181. Il sequestro penale sulle somme si converte in sequestro delle obbligazioni. Le obbligazioni di nuova emissione sono nominative e devono essere intestate al Fondo unico giustizia e, per esso, ad Equitalia Giustizia S.p.A. quale gestore *ex lege* del predetto Fondo. Il versamento delle somme sequestrate avviene al momento della sottoscrizione delle obbligazioni, in misura pari all'ammontare di queste ultime. Le attività poste in essere da Equitalia Giustizia S.p.A. devono svolgersi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità procedente. Le somme rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni sono versate in un patrimonio dell'emittente destinato in via esclusiva all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria e, nei limiti delle disponibilità residue, a interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente. Al patrimonio si applicano le disposizioni del libro V, titolo V, capo V, sezione XI del Codice civile.

1-bis. All'articolo 1, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 61, le parole: ", non oltre l'anno 2014" sono soppresse».

Conseguentemente:

Al comma 2, le parole: «, oltre alla titolarità della o delle contabilità speciali di cui all'articolo 1, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 61, come modificato dal comma 1,» *sono soppresse e le parole:* «è altresì titolare di altre contabilità speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «è titolare di contabilità speciali».

All'articolo 2, comma 8, le parole: «, e l'articolo 22-*quater*, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» *sono soppresse.*

3.2000

IL GOVERNO

Il comma 1, è sostituito dai seguenti:

«1. Nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria di cui al decreto-legge n. 347, l'organo commissariale di ILVA S.p.A. è autorizzato a richiedere il trasferimento delle somme sequestrate, subentrando nel procedimento già promosso ai sensi dell'articolo 1, comma 11-*quinquies* del decreto-legge n. 61, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del presente decreto. A seguito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria, l'organo commissariale è autorizzato a richiedere che il giudice procedente disponga l'impiego delle somme sequestrate, in luogo dell'aumento di capitale, per la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla società in amministrazione straordinaria. Il credito derivante dalla sottoscrizione delle obbligazioni è prededucibile ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni, ma subordinato alla soddisfazione, nell'ordine, dei crediti prededucibili di tutti gli altri creditori della procedura di amministrazione straordinaria nonché dei creditori privilegiati ai sensi dell'articolo 2751-*bis*, numero 1), del Codice civile. L'emissione è autorizzata ai sensi dell'articolo 2412, sesto comma, del Codice civile. Le obbligazioni sono emesse a un tasso di rendimento parametrato a quello mediamente praticato sui rapporti intestati al Fondo unico giustizia ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, n. 181. Il sequestro penale sulle somme si converte in sequestro delle obbligazioni. Le obbligazioni di nuova emissione sono nominative e devono essere intestate al Fondo unico giustizia e, per esso, ad Equitalia Giustizia S.p.A. quale gestore *ex lege* del predetto Fondo. Il versamento delle somme sequestrate avviene al momento della sottoscrizione delle obbligazioni, in misura pari all'ammontare di queste ultime. Le attività poste in essere da Equitalia Giustizia S.p.A. devono svolgersi sulla base delle indicazioni fornite dall'autorità procedente. Le somme rivenienti dalla sottoscrizione delle obbligazioni sono versate in un patrimonio dell'emittente destinato in via esclusiva all'attuazione e alla realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria e, nei limiti delle disponibilità residue, a interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente. Al patrimonio si applicano le disposizioni del libro V, titolo V, capo V, sezione XI del Codice civile.

1-bis. All'articolo 1, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 61, le parole: ", non oltre l'anno 2014" sono soppresse».

Conseguentemente:

Al comma 2, le parole: «, oltre alla titolarità della o delle contabilità speciali di cui all'articolo 1, comma 11-*quinquies*, del decreto-legge n. 61,

come modificato dal comma 1,» *sono soppresse e le parole: «è altresì titolare di altre contabilità speciali» sono sostituite dalle seguenti: «è titolare di contabilità speciali».*

All'articolo 2, comma 8, le parole: «, e l'articolo 22-quater, comma 2, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» sono soppresse.

3.1000

IL GOVERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'organo commissariale di ILVA S.p.A, al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia, è autorizzato a stipulare finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato. Il predetto finanziamento è rimborsato dalla procedura commissariale in precedenza rispetto agli altri debiti, ai sensi dell'articolo 111, primo comma, numero 1, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. La garanzia dello Stato è a prima richiesta, esplicita, incondizionata e irrevocabile. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo a copertura delle garanzie dello Stato concesse ai sensi della presente disposizione, con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2015. È autorizzata, allo scopo, l'istituzione di una apposita contabilità speciale su cui confluiscono le predette risorse. Al relativo onere, pari a 150 milioni per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità in conto residui relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e successive modificazioni. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.300

I RELATORI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Qualora, per effetto dell'attuazione del comma 1, si determinino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai medesimi si fa fronte mediante una riduzione di pari importo delle risorse di cui alla

quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il periodo di programmazione 2014-2020, indicata all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

4.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Anticipazioni del Fondo di rotazione)

1. All'articolo 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, dopo il comma 9 è inserito il seguente comma 9-bis:

"9-bis. Ai fini della tempestiva esecuzione delle sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 260, paragrafi 2 e 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è autorizzato ad anticipare, nei limiti delle proprie disponibilità, gli oneri finanziari derivanti dalle predette sentenze, entro i termini di scadenza fissati dalle Istituzioni europee. Per il reintegro delle somme anticipate, il Fondo di rotazione provvede mediante rivalsa a carico delle amministrazioni responsabili delle violazioni sottostanti le sentenze di condanna, sentite le stesse, anche con compensazione con le risorse accreditate dall'Unione europea per il finanziamento di interventi comunitari riguardanti iniziative a titolarità delle stesse Amministrazioni e corrispondenti cofinanziamenti nazionali"».
